



Il Napoli è già al lavoro e per BERTONI è tempo di sudate

Calcio Oggi nuova importante riunione dei massimi dirigenti del calcio

Sordillo-Matarrese, dissenso sul designatore degli arbitri

Il primo sostiene Gussoni, l'altro D'Agostini

Dopo che Carraro ha risolto, le beghe personali, il presidente federale e i presidenti di Lega dovranno risolvere il problema arbitrale e quello dell'organizzazione dei campionati del mondo del 1990

ROMA — Messe da parte, per il momento, le beghe di carattere personale, grazie alle «studiate» parole del presidente del Coni Carraro, costretto ad interrompere le vacanze in Sardegna per vestire i panni del mediatore, ieri i maggiori dirigenti del calcio si sono riuniti nella loro sede, in via Allegri, per risolvere gli altri scottanti problemi, questa volta di natura pedatoria.

Problemi abbastanza complessi, di non facile soluzione e capaci di riaprire la piaga della polemica. Forse, proprio per timore che i rapporti non proprio idilliaci fra Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchetti potessero subire un ritorno di fiamma, Franco Carraro ha ritenuto opportuno presentarsi nel «palazzo» del calcio, prima di ritornare al sole della Sardegna, per fare le dovute racco-

mandazioni a tutti e ricordare di comportarsi in maniera assennata. In questi ultimi tempi, infatti, troppe volte, attraverso gli organi di stampa, sono volate accuse più o meno velate, che senz'altro non hanno fatto fare una bella figura all'intera organizzazione. Ieri il Consiglio di presidenza ha cominciato ad affrontare i numerosi problemi. Sono stati smussati i primi angoli, in attesa di entrare nel vivo della discussione, che porterà infine alle importanti decisioni finali, che dovranno essere approvate dal Consiglio federale, convocato per domani mattina e che andrà avanti ad oltranza, cioè fino alla risoluzione del «caso».

Uno dei più importanti da risolvere sarà quello degli organismi dirigenziali arbitrali. Un problema scottante che potrebbe creare una pericolosa spaccatura all'interno della struttura. Un motivo di discordia potrebbe essere quello della nomina del designatore arbitrale, dove l'attuale responsabile, D'Agostini, potrebbe essere scalfato da Gussoni.

Automobilismo

La Ferrari non lascerà la «formula 1»

Il «mondiale» di F1 resta il «preferito» dalla Casa modenese - Precisazione di Balestre

Nostro servizio

MARANELLO — La notizia del possibile divorzio della Ferrari dalla Formula 1 si è sparsa come un baleno al quattro venti suscitando i commenti e le illusioni più disparate, ma a Maranello, dove si è abituati a stare con i piedi ben piantati per terra, la fonte ufficiale, ha rimesso ben presto le cose a posto, ribadendo che la Ferrari non ha nessuna intenzione di lasciare la Formula 1 e che se decidesse, in un prossimo futuro di iscriversi al campionato di Formula 1, lo farebbe abbandonando la formula regina dell'automobilismo mondiale. È infatti impensabile che, come qualcuno aveva ipotizzato, un team come la Ferrari, di cui il marchio è prestigioso del mondo, avesse cancellato con un colpo di spugna i numerosi allori conquistati in tanti anni, ovvero nove titoli mondiali piloti, gli otto riservati ai costruttori, le 89 vittorie del gran premi.

Ed allora, ci si chiede, perché quel comunicato dove si affermava l'abbandono del possibile abbandono della Formula 1 da parte della casa con le insegne del cavallino rampante aveva un fondo di attendibilità. È presto detto: un semplice errore di stampa, il responsabile del grande circolo della Formula 1 di una eventualità possibile solo nel caso in cui il «quadro tecnico» insomma l'attuale non risultasse opportunamente garantito. In altre parole la Ferrari ha voluto ribadire che fino al 1988 esiste un contratto, quello della «condizione» che va rispettato soprattutto nei regolamenti tecnici sportivi, e nei calendari i quali, sono apparsi finora, a dir poco, avventurosi. In somma l'attuale lancio da Enzo Ferrari non deve impensierire i numerosi sostenitori della casa di Maranello, ma far riflettere, questo sì, Bernie Ecclestone, presidente della Formula 1, e Jean Marie Balestre presidente della Fisa.

Da noi, nel reparto corse — ci ha detto un meccanico davanti alle porte della casa modenese — si lavora per vincere il campionato del mondo di Formula 1 e non quello americano, in carti puntiamo sia a quello per piloti che a quello per costruttori. In entrambi siamo in vetta. Qui nessuno ha mai creduto al divorzio con la Formula 1; basti pensare che oltre al nostro reparto, sono stati mandati due team, uno in Inghilterra, a Silverstone con Johansson e l'altro in Austria a Zwetel con Alboreto. E poi l'avete sentita, la smisurata arrisata puntuale.

La Ferrari, dunque, continua la sua rincorsa al titolo iridato con la turbo 156/85, ma non è detto che non miri ancora alle corse del campionato americano che ha nella 500 miglia di Indianapolis il suo fiore all'occhiello, un fiore che manca alla lunga collezione di successi colti dalle «creature» del drake di Maranello. Non un abbandono dunque ma bensì l'ulteriore impegno al campo sportivo ma anche commerciale poiché la casa di Maranello ha le vetture nate a Maranello godono di enorme prestigio trovando una sempre costante espansione.

Intanto, a Parigi, Balestre ha ieri smisurato Ecclestone non ha alcun potere per modificare i regolamenti e che la Fisa da lui stesso presieduta sta solo studiando la «formula» a un costo costoso e con vetture meno potenti in corsa e in prova.

Luca Dalora

ROMA — Mentre il governo del calcio cerca di ritrovare un suo equilibrio interno, le squadre stanno ritornando al lavoro con i ritiri di mezza collina. Solo una compagine già s'è messa a lavorare di buzzo buono, alla ricerca di uno stato di forma che le permetta di partire subito con il piede giusto. Si tratta del Napoli, prima squadra a radunarsi prima squadra a sudare. Ieri gli azzurri, guidati dal nuovo allenatore Bianchi e dal secondo Micelli, hanno fatto footing e passeggiate lungo i boschi del parco Brenta-Adamello. Esercizi atletici e dietetici sono le principali voci di

Per il Napoli primo giorno di lavoro mentre anche il Como si raduna

questa prima parte del programma, al quale sono stati sottoposti gli azzurri. Questa permanenza a Madonna di Campiglio, sede del loro ritiro, serve per l'ossigenazione. Gli allenamenti veri e propri avranno inizio lunedì prossimo a Spiazio, un paese a dieci chilometri da Madonna di Campiglio, ma ad una altitudine più bassa. Intanto da Napoli si è appreso che la so-

cietà partenopea ha versato al Barcellona la seconda rata prevista per il trasferimento di Maradona nel club italiano. La somma pagata è di 2.300.000 dollari, pari a 4.412.000.000 di lire. L'ultima rata di 2.180.000 dollari verrà pagata il 15 luglio del 1985.

Per le squadre inglesi vietata solo l'Europa

ZURIGO — Le squadre inglesi di calcio potranno di nuovo disputare i campionati europei. La federazione internazionale di calcio (Fifa) ha in effetti deciso di rivedere parzialmente le misure di sospensione che erano state adottate il 6 giugno scorso in seguito alla tragedia dell'Heysel. Le sanzioni, mantenute per il continente europeo, sono state tolte per il resto del mondo.

Al club inglese quindi rimangono preclusi le coppe europee a tempo indeterminato, decisione presa dall'Uefa (Unione europea di calcio) il 2 giugno scorso. La federazione inglese aveva vivacemente protestato in seguito alla decisione della Fifa di estendere la sospensione agli altri continenti. Bert Millichamp, presidente della federazione inglese, ha detto che la notizia della decisione della Fifa lo ha entusiasmato.

Atletica

Conclusi gli «assoluti» di atletica con la lunga volata di Mei sui 1500 metri

Carlo Simionato: due lampi come Mennea

Il romagnolo non ha avuto problemi ad affermarsi sui 200 dopo aver dominato martedì la distanza corta - L'ultimo velocista a vincere le due corse dello sprint fu il campione barese 5 anni fa - Pierfrancesco Pavoni si è aggiudicato con irrisoria facilità i 400 metri dove però ha ottenuto un tempo alto: 46,34

ROMA — Si è arrampicato sul terribile muro rosso del rettilineo con gambe piene di piombo. Ma la vera fatica di Pierfrancesco Pavoni, ieri sera, è stata quella di vincere la gara e di conquistare il primo titolo sulla distanza dei 400 metri. Nessuna fatica per battere sette rivali decisamente inconsistenti. Pierfrancesco ha corso male, come se non ritenesse possibile ricavarne dalla corsa un tempo che lo inserisse tra i migliori specialisti d'Europa. Ha vinto infatti in 49"34, cronometro a mano. Giorgio Brown, grande quattrocentista inglese campione olimpico di staffetta ai giochi di Berlino '36 e argento nella corsa individuale, diceva che il bravo quattrocentista non è colui che sa accelerare di più nel finale, ma colui che sa rallentare di meno. Godfrey Brown era un uomo straordinario. I nazisti lo odiavano e lo insultavano sui loro giornali perché criticava Adolf Hitler.



La SIMEONI mentre supera l'asticella a 1,89

velocità pura. E poi come si fa a correre senza avversari? Ci vuole qualcuno che ti stimoli.

Erica Rossi, ha conquistato sul giro di pista il decimo titolo consecutivo con irrisoria facilità in 52"37. Aggiunge il successo del 400 alla bella vittoria di martedì sera sulla doppia distanza e torna a casa con due medaglie tricolori da aggiungere alla collezione. Stefano Masullo ha preferito un facile successo

sui 200 metri e così anziché assistere ad un rovente scontro tra le due ragazze abbiamo assistito a due inutili «passeggiate» quasi solitarie. Stefano Mel, poliziotto lituano, ha riscattato la sconfitta subita nel 5000 con una bellissima vittoria nei 1500 metri. Per evitare sorprese in volata, dove il campione uscente Claudio Patrignani, dispone del colpo da ko, il poliziotto ha provveduto, con l'aiuto del compagno di

do un grido che pareva un singhiozzo. Buono il responso del cronometro, 3'38"71.

Carlo Simionato ha copiato Pietro Mennea, ultimo velocista capace di conquistare i titoli italiani vincendo nei 200 (accade nel 1980, anno dei Giochi di Mosca). Il giovane atleta romagnolo ha vinto con facilità 1 200 in 20"88, tempo appena discosto. Ma non aveva rivali e non ha dovuto tirarsi il collo. Qui la Fro Patria ha azzeccato l'pen-penla monopolizzando il podio e infatti dietro a Carlo Simionato si sono piazzati Domenico Gloria e Giovanni Bongiorno. Il campione d'Italia è in eccellenti condizioni di forma e non da ieri. E così è lecito porre una domanda a Enzo Rossi direttore agonistico degli azzurri. Perché non si è pensato di mandare il ragazzo a Fraga, Stoccolma e Helsinki, dove sono state disputate gare valide per il Grand Prix? Le avrebbe probabilmente vinte tutte e tre e ora sarebbe primo nella classifica di specialità e fra i primi in quella assoluta.

Brevi

Ciclismo: la Coppa Italia in Tv
PISA — Nella sala del Consiglio provinciale di Pisa, presente il presidente della Federazione ciclistica italiana Agostino Omici e il presidente della Lega del ciclismo professionisti Firenze Magni, saranno presentate oggi le gare di Coppa Italia del ciclismo professionisti organizzate dalla Unione ciclistica pecciolosa e dall'Unità, che si concluderanno con la corsa a cronometro a squadre nell'ambito della Festa dell'Unità di Livorno. La «Coppa Italia» delle due ruote sarà così seguita dalla televisione (seconda rete). Giovedì 25: diretta dal Velodromo di Farnacatta dalle 23 alle 23.35. Sabato 27: diretta da Peccioli (Coppa Sabatini) dalle 14.30 alle 15.10. Domenica 28: Coppa l'Italia, cronometro a squadre, dalle 15.30 alle 16.15.

Boxe: Ubaldo Sacco in Italia
BUENOS AIRES — Il pugile argentino Ubaldo Sacco è partito per l'Italia dove si scontrerà con il statunitense Gene Hatcher per il titolo mondiale dei welter jr., versione Nbo. Alta partenza il boxer si è detto sicuro di prendersi la rivincita sul americano (il verdetto del precedente match fra i due ha avuto un lunghissimo strascico polemico).

Calcio: Triestina-Inter il 10 agosto
TRIESTE — La Triestina incontrerà l'Inter in amichevole al «Pino Grassano» sera del 10 agosto. Intanto due suoi giocatori, Marcello Gambineri e Davide Pellegrini, hanno ieri ufficializzato il loro rifiuto a trasferirsi rispettivamente a Parma e Varese.

Motonautica: italiani agli europei
MILANO — Agli europei di fuoribordo 350 cc. (classe Ob) l'Italia sarà rappresentata da Giuliano Landini, Paolo Soarotto, Lorenzo Gori, Giuseppe Cetti. L'azzurro di maggior spicco è Landini che fu emondiale della classe Ob (250 cc) nel 1984.

Boxe: Damiani affronterà Keller
MILANO — È stato cambiato l'avversario di Damiani nella riunione di domani sera a Astoria (Or). non sarà più Ricardo Penson, che ha detto improvvisamente forfait, ma Ricky Keller, un pugile esperto, buon tecnico e abbastanza potente.

Polemiche per Canottieri-Posillipo
NAPOLI — La Canottieri Napoli, sconfitta 5-6 dal Posillipo nella partita di andata della finale scudetto, ha protestato ancora ieri per l'arbitraggio e gli errori del tavolo durante la partita dell'altra sera. L'allenatore Scorsì Gallera è stato espulso. Per la seconda partita di domani sera sono stati scelti gli arbitri Pagge e Peronali.

Remo Musumeci

Ciclismo

Tour: vincono Vanderaerden e la Simonnet

Maria Canins a un passo dal trionfo Hinault sempre saldamente in sella

Nostro servizio
VILLARD DE LANS — Colpo di scena al Tour de France: Bernard Hinault è stato battuto nella cronometro individuale che ha sfiorato i 32 chilometri, qui a Villard de Lans, ad un passo da Grenoble. Il bretonne in maglia gialla ha dovuto concedere 17" allo scatenato belga Vanderaerden. Il francese è sempre stato in ritardo nei confronti del belga: lo testimoniano i tempi registrati in vari punti del percorso, tutto al di sopra dei mille metri, e con il colle della Croix-Perrier da scalare a quota 1218. Hinault, comunque, continua a capeggiare la classifica generale e, siccome gli avversari diretti per la maglia gialla si sono comportati addirittura peggio di lui, ha messo sostanzialmente in archivio un'altra giornata positiva al di là della sconfitta.

dererden. Il francese è sempre stato in ritardo nei confronti del belga: lo testimoniano i tempi registrati in vari punti del percorso, tutto al di sopra dei mille metri, e con il colle della Croix-Perrier da scalare a quota 1218. Hinault, comunque, continua a capeggiare la classifica generale e, siccome gli avversari diretti per la maglia gialla si sono comportati addirittura peggio di lui, ha messo sostanzialmente in archivio un'altra giornata positiva al di là della sconfitta.

dererden. Il francese è sempre stato in ritardo nei confronti del belga: lo testimoniano i tempi registrati in vari punti del percorso, tutto al di sopra dei mille metri, e con il colle della Croix-Perrier da scalare a quota 1218. Hinault, comunque, continua a capeggiare la classifica generale e, siccome gli avversari diretti per la maglia gialla si sono comportati addirittura peggio di lui, ha messo sostanzialmente in archivio un'altra giornata positiva al di là della sconfitta.

Arrivo
UOMINI: 1) Erik Vanderaerden (Belgio) km 311,000 in 41'4" media 46,461; 2) Hinault (Fr) a 1'07"; 3) Marie (Fr) a 1'08"; 4) Ducloux Lassalle (Fr) a 1'17"; 5) Sergeant (Bel) a 1'23"; 6) Roche (Ir) a 1'23".
DONNE: 1) Valerie Simonnet (Fr) km 66,600 in 1 ora 43'33" alla media di 38,598; 2) Webster (Sv) a 1'; 3) Bauer (Gb) a 1'; 4) Longo (Fr) a 3'; 5) Stegner (Ger) a 3'; 6) Canins (It) a 3'.

Classifica
UOMINI: 1) Hinault (Fr) 65 ore 32'19"; 2) Lemond (Usa) a 5'23"; 3) Roche (Ir) a 6'08"; 4) Kelly (Ir) a 6'35"; 5) Bauer (Can) a 8'23"; 6) Anderson (Austral) a 8'33"; 7) Rudiemann (Sv) a 10'31"; 8) P. Simonnet (Fr) a 11'11".
DONNE: 1) Canins (It) in 20 ore 51'41"; 2) Longo (Fr) a 17'11"; 3) Damiani (Fr) a 17'28"; 4) Olin (Fr) a 17'35"; 5) Chiappa (It) a 17'58"; 6) Ines (Usa) a 18'37".



MARIA CANINS: ormai solo una scrona la separa dal trionfo nella prima parte del Tour

ta personale patita da Vanderaerden. Ha infatti deluso Lemond e non eccessivamente bene si sono comportati anche Roche e Kelly. Va da sé che oggi Hinault si gode l'unico giorno di riposo del Tour con 5'23" di vantaggio nei confronti del luogotenente Lemond e con oltre 6' sui due irlandesi Roche e Kelly. Roberto Visentini, che contava di far bene, è invece finito a 4'12" di ritardo da Vanderaerden. Il rapporto tra il bretonne e il Giro di Francia, quindi, continua ad essere tutt'altro che idilliaco. Il Tour, dopo il riposo di domani, entrerà nell'ultima settimana di gara e il vantaggio di Hinault è considerevole.

«Bisognerà arrivare a Saint Etienne e ha dichiarato la Canins — prima di cantar vittoria. Non si può mai sapere che cosa può capitare giorno dopo giorno. È sufficiente una piccola indisposizione per vedersi crollare addosso il mondo. Una confessione dettata soprattutto da motivi scaramantici. E concludiamo con una curiosità: l'ottantenne Jacques Goddet, patron del Tour, ha voluto complimentarsi con la Canins. «Una donna — ha detto l'organizzatore francese — che in salita va più forte di certi uomini».

Jean Paul Rault